

perciochè fin dal principio v'è un *ardor* che somiglia all' amore

*E fido a un primo ardor,*

e poi subito, nella faccia susseguente, viene un altro *ardor*, non già della natura di quelli che si sentono, ma sì di quelli che si esprimono

*E non poter esprimere*

*Desiri, affetti, ardor,*

poi un altro *ardore*, che non si sente e non si esprime, ma si trova ne' dì felici : esempio :

*Per me tornavano que' dì felici*

*Le notti d' estasi incantatrici*

*Quell' aure... i salici... il rio... l' ardor.*

In fine fra più altre specie ha anche l' *ardore* de' generosi

*De' generosi ecco l' ardor.*

Tutte le quali nuove proprietà dell' ardore furono scoperte dal sig. Rossi nel libretto : per lui l' ardore è come il vapore : si presta a un' infinità d' usi diversi, s' utilizza in cento maniere. Per la stessa ragione ei volge in marmo l' oggetto dell' altrui amore e lo cambia, chi il crederebbe? in *altare* ; onde fa che Elaisa dica al suo Viscardo :

*Eri il sol de' giorni miei*

*Nome, altare, cuor per me.*